



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

A. Ar.

Luogo

Palermo

Cantiere

Chiesa di San Francesco d'Assisi

data

1589

Committente

Confraternita di San Francesco d'Assisi

Nome maestro

Giovanni Antonio Vitale (o Vitali)

Giuseppe Giacalone

qualifica

frabricator

caput magistrorum

cittadinanza e/o provenienza

Palermo

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Palermo, 6 dicembre 1589

Segnatura

Archivio di Stato di Palermo, *Corporazioni Religiose Soppresse di Palermo*, San Francesco d'Assisi, vol. 194, c. 523r.

Riferimento bibliografico

Il documento è trascritto in F. ROTOLO, *Abside centrale della basilica di S. Francesco d'Assisi in Palermo*, in «Archivio storico siciliano», s. III, XVI, 1965-66, pp. 171-173.

Regesto

Il maestro Giovanni Antonio Vitale si obbliga a padre Bartolomeo de Aiduni e al convento di San Francesco d'Assisi per la demolizione e la successiva ricostruzione in altra forma dell'abside maggiore della chiesa, secondo il disegno dell'architetto Giuseppe Giacalone, capomastro della fabbrica.

Note (eventuali)

Nel contratto vengono indicate le operazioni esecutive necessarie a demolire la vecchia abside poligonale per costruirne una in forma rettangolare, coperta con volta a botte. La costruzione della nuova copertura, affidata al costruttore Giovanni Antonio Vitale, dovrà essere eseguita secondo le indicazioni progettuali e il disegno fornito dal capomastro della fabbrica Giuseppe Giacalone, con l'inserimento di un telaio ligneo in rovere e una cerchiatura in ferro, espedienti funzionali alla maggiore solidità statica della volta stessa e forse a impedire una deformazione della struttura dopo la posa in opera.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Die sexto dicembris tertie indictionis millesimo quingentesimo octuagesimo nono.

Magister Joannes Antonius Vitali, frabricator [...] sponte promisit, convenit, seque sollemniter obligavit et obligat venerabile patri magistro Bartholomeo de Ayduni, sacre theologie doctori uti guardiano et commissario venerabilis conventus Sancti Francisci Panhormi et magnifico domino Vincentio Rosselli ... bene et magistriliter ut decet et ad contentamentum magistri Joseph quondam Aloisii Giacaluni, capitis magistri infrascritte frabice eletti, et cum eius interventu et voluntate et non aliter, facere et complere tribonam altaris majoris dicti conventus Sancti Francisci de omnibus rebus infrascrittis, videlicet:

in primis sdirrupari lo dammuso vecchio di ditta tribona, ritagliari li suoi colonne di li pedi di dicto dammuso vecchio per insino in terra, voltari lo dammuso di novo con quillo ordini et modello che detto di Giacaluni li avi dato et si darrà a ditto Joanne Antonio con li soi peduzzi di intaglio; voltato che sarrà dicto dammuso fari sopra dicto dammuso lo imbactumato conformi che si rechiederà l'opera e la ordinazioni chi li sarà data per dicto di Giacaluni, ed intorno intorno a ditta tribona alzari uno muro che sia più alto della tribona palmi quattro e mezzo con tutta la sua chinta, la quali chinta ha di essiri di petra di intaglio intagliata con una gula roversa ed uno bastuni, quali muro seu parapetto non sia grosso più di palmo uno e mezzo et in detto dammuso novamenti da farsi detto Joanni Antoni sia obligato mettirchi uno tilaro di ruvero con una chiave di ferro, che passi in mezzo l'ochio conformi alla ordinazioni datali per detto di Giacaluni [...].

Item che sia tenuto levare lu pavimento di marmora di detta cappella e tutta la pietra et terra che sarà necessaria livari per scavari in piano sino allo secundo scaluni di detto altare maggiore. Item che sia tenuto imbianchiari tutta la detta tribona di la parti di dentro cussì li dritti de li frabrici comu la volta di lo dammuso di la parti di supra, lo quali imbianchiatu abbia di essiri abbucatu e ribucatu di lixo pulitamenti facto, e li mastri chi haveranno di fari tutta la supraditta frabica et imbianchiatu siano di quella sufficientia che contentaranno a detto di Giacaluni e a lu dicto mastri Joanni Antonio.; item che abbia di assittari l'occhiu di l'intagli di la parti di fora e dentro sarà plano e tutti l'intagli di parti di dentro di li finestri l'aggia di listiari e pulitamenti di accomodarli comu si conveni, lo ditto parapetto abucatu di lixo e di la parti di dentro [...].

Testes: magister Nicolaus de Ambrogio, magister Franciscus Tosi et magister Franciscus Morello